

IL CONCERTO. Questa sera a Marostica per il Summer Festival

FRANZ FERDINAND

La spensieratezza non è una banalità

In piazza degli Scacchi la band scozzese proporrà un mix di brani storici e le novità dell'ultimo "Always ascending". Una storia di contaminazioni e gemme

Filippo Bordignon
MAROSTICA

Largo alle danze sfrenate, alle mani alzate per sottolineare il proprio ritornello favorito e soprattutto al pop-rock di caratura internazionale: i Franz Ferdinand sono pronti a stregare il pubblico del Marostica Summer Festival.

Questa sera alle 21.30 in piazza degli Scacchi la celebre band scozzese sarà protagonista di un concerto che si preannuncia memorabile, condito da brani ormai storici ma soprattutto di proposte dal loro ultimo album del 2018, "Always ascending".

Sembrano trascorsi molti

Big della musica alternativa, i Franz Ferdinand sono oggi un'istituzione da oltre 7 milioni di album venduti

anni da quando i giovani Franz Ferdinand vennero accolti come gruppo spalla dagli statunitensi Interpol per la loro tournée mondiale del 2003.

Erano tempi in cui parole come "selfie" e "tweet" non avevano ancora inquinato la nostra percezione del mondo e in cui il rock vantava ancora star passate attraverso una gavetta di lacrime e sangue. In poco meno di sedici anni tutto pare cambiato ma, per nostra fortuna, non il talento di quella manciata di band internazionali emerse dal nuovo millennio e ancor oggi in forma smagliante. Sforinato un primo successo commerciale omonimo nel 2004 fu con il successivo "You could have it so much better" che la band dimostrò la perfetta maturazione del proprio stile.

La foga energizzante del punk, le scelte accordali dell'indie più intelligente sono fuse in inni da stadio capaci di incendiare d'entusiasmo anche l'ascoltatore più pas-

sivo. Riascoltando piccole gemme come "I'm your villain" e "Do you want to" si evince chiaramente la statura di una band capace di un intrattenimento spensierato ma non propriamente rassicurante, forte di sensuali distorsioni e riff urticanti che non sono molti a saper imbastire.

La formazione attuale, a seguito dell'abbandono del chitarrista co-fondatore Nick McCarthy, è attualmente composta da Alex Kapranos alla voce e chitarra, Bob Hardy al basso, Paul Thomson alla batteria, oltre ai due nuovi membri ufficiali, Dino Bardot alla chitarra e Julian Corrie alle tastiere.

Veri e propri "big" della musica alternativa, i Franz Ferdinand sono oggi un'istituzione popolare da oltre 7 milioni di album venduti, senza contare i riconoscimenti di pubblico e critica che gli sono valsi due Brit Awards e un Nme Awards nel 2005 per la categoria "best live band".

Gli amanti del rock sono av-



La recente formazione dei Franz Ferdinand che questa sera saranno in piazza degli Scacchi a Marostica

visati: mancare sarebbe, con buona probabilità, un passo falso.

Biglietti disponibili. Prezzi: posto unico in piedi 33 euro più diritti di prevendita; tri-

buna numerata a sedere: 38 euro più diritti di prevendita

Per il Summer Fest firmato Due punti, la settimana proseguirà con l'atteso concerto di Francesco De Gregori,

mercoledì 10, quello di Giorgio in calendario venerdì 12, e lo spettacolo con Don Backy, Apo Ambrosi e Fuggiaschi, sabato 13. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR. Il 13 a Bassano È senza soste il giro d'Italia di Vignato col trombone



L'European trio con la Raviglia

VICENZA

Un'estate particolarmente rovente per il trombonista vicentino Filippo Vignato che, dopo aver passato il mese di giugno in giro per l'Italia con i Pipe Dream, fino ad agosto è atteso a una lunga serie di concerti con formazioni diverse, tra le quali spiccano il progetto Golden Variations (che mette assieme musica jazz e danza contemporanea), il suo Quartetto e il duo Ghost Dance.

Alla metà del mese di luglio, sabato 13 per la precisione, il musicista riuscirà anche a suonare nel Vicentino, nell'ambito del festival "Terre Graffiate" a Bassano, in compagnia del suo "european trio", al quale si aggiunge anche la voce di Marta Raviglia. La formazione sarà completata da Yanick Lestra al pianoforte e Attila Gyarfas alla batteria. In repertorio per quest'occasione una serie di brani nuovi, scritti proprio per questa nuova avventura musicale intrapresa dal musicista vicentino. ●S.R.

RASSEGNA. I Musicali Affetti di Fabio Missaggia nel salone di palazzo Leoni Montanari

"Serenissimo" elogio in musica del dialetto che "sa" di laguna

Canzoni da battello, sonate e ariette amorose del Sei-Settecento

Eva Purelli
VICENZA

I Musicali Affetti e il soprano veronese Elena Bertuzzi nel secondo appuntamento del Festival "Spazio & Musica" creato 23 anni fa dal violinista vicentino Fabio Missaggia hanno fatto l'elogio in musica del dialetto della laguna, o meglio, della lingua veneziana, accompagnandolo alla musica del periodo barocco e del secolo d'oro per la Serenissima. Serata caliente, concomitante anche con la "notte bianca" vicentina e quindi concerto non all'aperto nel cortile, ma nel salone di Palazzo Leoni Montanari. L'impatto del programma si è rivelato particolare ed insolito con un ricco campionario di canzoni da battello, Sonate ed Ariette amorose del Sei-Settecento.

Una riscoperta abbastanza recente della tradizione veneta e specialmente veneziana di questi canti legati ai mestieri quotidiani, alle occupazioni e agli affetti amorosi, ha ridato piena dignità a questi esempi di musica popolare. Pochi sanno che uno dei canti legati alla città di Venezia e più famosi in assoluto (tanto da divenire una stereotipata iconografia) la biandina



Il soprano veronese Elena Bertuzzi con i Musicali affetti a palazzo Leoni Montanari

in gondoleta" è una "canzone da battello". Su testo del poeta dialettale Antonio Lombardi e probabilmente musicato da Simone Mayr, uno dei maggiori operisti d'Europa attivo tra l'ultimo decennio del Settecento e i primi dell'Ottocento, ritrae in modo perfetto il clima veneziano per quanto riguarda i costumi e gli affetti con una liaison amorosa e poetica callata dalle onde della laguna. "la biandina in gondoleta l'altra sera gò menà, recita, ma la barca che ninava la tornava a indormenzar."

Una sonorità liquida e morbida che ha caratterizzato anche le altre Canzoni interpretate dal soprano Bertuzzi, facendo riscoprire un nome che è quasi di culto, quello della padovana Barbara Strozzi, la compositrice più famosa del Barocco (nasse nel 1619 e muore nel 1677) e che è riuscita-pochissime le donne- ad essere inserita nei compendi storici della Musica. Esempi di gran virtuosismo e di brillante cantabilità la Cantata "Costume de grandi" ed l'Aria "La vendetta" sempre della Strozzi ma anche

due canzoni da battello di anonimi, con un testo ironico, come "So' stufò de sto caldo" e "Mi credeva d'esser sola". Il virtuosismo strumentale ricco di fioriture tipiche dell'età barocca e di gran brillantezza, sono ritornare a splendere nell'interpretazione dei Musicali Affetti e nel florilegio musicale proposto con il Sonate di Dario Castello, di Rossi, di Vivaldi e Reali e Maurizio Cazzati. Applausi convinti e appuntamento con le musiche di Vivaldi venerdì 2 agosto. ●

GRANDE SCHERMO. La quarta edizione comincia a scaldare i motori

Working Title Film Fest

Il cine si mette al lavoro

L'organizzazione comincia a scoprire le carte. Al via raccolta fondi e la ricerca di indispensabili volontari

Enzo Pancera
VICENZA

Con l'aperitivo serale ospitato dal Circolo Cosmos a Porto Burci, sabato sera, il Working Title Film Festival 2019 comincia a scoprire le carte della 4ª edizione che, su cinema e problemi del lavoro, si terrà dal 1° al 5 ottobre al Cinema Odeon, Exworks/Zerogloss, Bottega Faustino. L'illustrazione della direttrice artistica Marina Resta e di Giulio Todescan (ufficio stampa) affida la rottura del ghiaccio (pleonastica con 'sto caldo) al video in cui i materiali cartacei delle precedenti edizioni sono debitamente inflati in una lavastoviglie che li restituirà rinnovati per la prossima avventura.

Si lancia quindi la raccolta fondi a sostegno del festival che nelle edizioni precedenti è andata bene provando la virtuosa gestione della rassegna e il suo indiscutibile radicamento nel territorio. I sottoscrittori del crowdfunding possono scegliere tra quote diverse "compensate" con spillette, borsette, t-shirt e buoni sconto di vari sponsor (Cinema Odeon, Exworks,

Birrerie The Drunken Duck, Libreria Traverso; il gruppo si sta ingrandendo). Tutti i dettagli al sito www.workingtitlefilmfestival.it/2019/07/04/crowdfunding-wtff4.

L'altra campagna del festival riguarda l'acquisizione di volontari. Si spera che tra i ventenni interessati alcuni siano disponibili per il lavoro preparatorio e la gestione delle proiezioni. È importante, infatti, che elementi giovani irrobustiscano i quadri del WTFF e colgano l'occasione per una bella esperienza. Vedere come funziona davvero una macchina-festival, pur di dimensioni contenute, è molto istruttivo. Inoltre se i volontari avessero particolari competenze (documentazione fotografica, traduzioni) l'occasione offerta dagli incontri e dalle sollecitazioni culturali le potrebbe valorizzare.

Le anticipazioni sulla fisionomia del festival sono centellate perché le cose sono in progress. Restano le sezioni competitive divise in lunghi-medii vs corti e documentari vs fiction. Continua, a parte, la corsia Extraworks per opere sperimentali, vi-

deoarte, performance. Inoltre prende finalmente corpo il meeting tra produttori e cineasti con progetti sul lavoro; non una sezione "industry" ma un bel modo perché i due mondi si parlino.

Il WTFF sta dunque diventando un'esperienza degna di riflessione: Marina Resta è invitata a presentarne l'attività, giovedì 11 al master di Ca' Foscarini Sviluppo creativo e gestione delle attività culturali e il 23 al Lago Film Festival (Revine, Treviso) con particolare riferimento all'"indotto" del Festival: i 3 corti fatti dagli studenti del Boscardin e gli importanti tre corti realizzati, con bando, da 3 cineasti nel quartiere Ferroviari l'autunno scorso, e proiettati il 25/5 nella rassegna milanese Lavoro fragile, pratiche resistenti.

Dopo la presentazione campo libero al gruppo musicale Cetemedio che, nel nome e nelle tematiche, tiene viva l'attenzione sull'ascensore sociale pericolosamente incline alla discesa.

Nel gruppo si è esibito coraggiosamente Giulio Todescan capo ufficio stampa del WTFF. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA